

Anche il tenore, non diremo quanto a proposito, è condannato alla parte di semplice capo di cori: per tal modo il forte dell'azione si appoggia tutta ai cori e al *Bonoldi*. Quelli son ora composti, con ottimo intendimento d'uomini e di donne, e il loro effetto e la unione furono sì sorprendenti che il pubblico non contento degli applausi tributati loro in cumulo e in massa, volle partitamente ad uno ad uno vederli e festeggiarli in sul palco insieme col maestro e gli attori al termine della parte seconda. Sarebbe difficile rinvenire un attore che meglio del *Bonoldi* sostenesse la parte del Masaniello. L'azione è un bel pregio di questo cantante, ed egli ci pone egual cura ed egual attenzione come alle note; ogni moto, ogni gesto, e quasi dicemmo ogni passo, è suggellato dall'impronta della verità e della convenienza al personaggio ch'ei finge e che non perde un istante di mira. I suoi canti sono altresì i migliori e più applauditi dell'opera. Il pittor *Orsi* diede allo spettacolo nuove scene belle e applaudite, ed in esso la presidenza trovò una nuova occasione di sfoggiare una ricchezza e magnificenza di arredi che avrebbero avuto ben onde sorprenderci, se ad esse non ne avesse già assuefatto coi primi spettacoli.